



# MANIFESTO POLITICO PROGRAMMATICO

## PER UNA NUOVA SOLOPACA

(II EDIZIONE)

### “DOBBIAMO DIVENTARE IL CAMBIAMENTO CHE VOGLIAMO VEDERE”

“Gandhi”

L'occasione degli ultimi avvenimenti in tema di politica locale, la necessità di dare seguito alle nostre idee, appelli e proposte effettuate dal partito nel recente passato, la consapevolezza da tempo maturata, di promuovere una inversione di tendenza all'andamento degenerare con cui viene svolta l'attività politica e di conseguenza, l'attività amministrativa nel nostro paese; **ci obbligano** ad esprimere, con spirito di compiacenza e di solidarietà, la nostra gratitudine alle riflessioni e alle posizioni assunte ultimamente dal partito del Pdl.

E' una novità, rispetto gli usi e i costumi della mentalità politica strutturalmente consolidatasi nel nostro paese, che componenti della maggioranza, si dissocino, **con spirito e riflessioni politiche**, dai tatticismi e dai concetti legati ad una gestione personalistica dell'attività amministrativa;

E' una novità rispetto alla quale, **tutti, partiti o associazioni impegnate nel sociale**, che si riconoscono nell'esigenza di cambiamento e nella necessità di determinare una inversione di tendenza al declino, dovrebbero prestare attenzione .

Come cittadino, ma soprattutto come chi ha sempre avversato l'attività amministrativa svolta sull'interesse e sul protagonismo personale e non sull'utilità pubblica della propria funzione o del proprio mandato, **ritengo che sia di estrema importanza politica**, non il fatto di cronaca legato all'attuazione di un finanziamento, **ma la circostanza e le riflessioni conseguenziali** che, proprio perché demarcano concetti e posizioni condivise, critiche, rispetto ai contesti clientelari e populisti, di una gestione scellerata e massimalista della pubblica amministrazione, **richiamano solidarietà e partecipazione al dibattito e al confronto promosso su tale tema .**

Tanti sono i fatti di cronaca legati alla disamministrazione del nostro comune, è importante sottolinearli, **ma ancora più importante è proporre l'alternativa.**

E' per questo che sono interessanti i temi con cui è stata aperta la crisi nella maggioranza consiliare e il conseguente dibattito politico promosso dal Pdl.

E' per questo che è importante esprimere solidarietà e sostenere un confronto democratico per una verifica di una valida, auspicabile e agognata alternativa al sistema.

E' per questo che per una alternativa seria e credibile al “*non sembrare ma essere*” di militare, limitata e nostalgica memoria, si deve necessariamente aggiungere, “***Dobbiamo diventare il cambiamento che vogliamo vedere***” e quindi essere presenti, impegnati, ma soprattutto manifestare e misurare il proprio protagonismo, sui grandi temi delle proposte programmatiche .

Tanti sono i misfatti legati ad errori, vizi o carenze procedurali da parte dell'amministrazione comunale che si leggono come “**danni diretti**” nei debiti fuori bilancio, ma, cosa ancor più grave, sono quelli di effetto più subdolo che si leggono come “**danni indiretti**” connessi alla inefficienza e alla gestione clientelare delle risorse, che stravolgono irrimediabilmente l'economia attuale e le poche risorse disponibili per il futuro.

Per dovere di cronaca e **a proposito di “QUESTIONE DI STILE” sulla condotta amministrativa**, come osservatore politico delle questioni locali, tengo a sottolineare che il finanziamento in questione è stato inopportuno per i vertici dell'amministrazione comunale, perché riguarda un'opera già in corso di esecuzione e quindi va a sovrapporsi alla “**questione appalto dei lavori**”, poco chiara, in quanto intrisa di inefficienza e incapacità o, *diversamente*, premeditadamente condotta in danno alle risorse della pubblica amministrazione (su questo potranno documentare meglio i consiglieri comunali).

Pertanto “**il finanziamento**”, come elemento di novità, sovrapposto ai fatti di cronaca in corso di svolgimento, costituisce potenzialmente e inopportunamente per gli interessati, una luce su qualcosa che forse era meglio far restare nell'ombra.

Per dovere politico, a proposito di attività amministrativa, tengo a sottolineare che mi riesce difficile immaginare Solopaca ai primi posti in provincia, in efficienza e solerzia nella gestione delle risorse e dei finanziamenti, perché è semplicemente difficile e praticamente impossibile, immaginare le precarie condizioni di chi dovrebbe essere posizionato in coda a tale classifica .

Viviamo un periodo di preoccupante recessione economica che richiama serietà e responsabilità nelle azioni amministrative, “Le barzellette” urlate con spirito mistificatorio, sull’efficienza dell’amministrazione comunale, oltre ad esprimere chiaramente l’arroganza di chi, in delirio di onnipotenza vive la convinzione che oltre la sua persona vi è il nulla, tanto che necessariamente il prossimo sindaco dovrà essere a sua immagine e somiglianza, costituiscono una allarmante dimostrazione del degradato contesto sociale su cui impostare le azioni politiche.

Opporsi in termini politici ad un sistema che pone la sua ragion d’essere e la sua esistenza sulla gestione clientelare del “potere locale” è **difficile** se il campo in cui si opera è costituito esclusivamente da logiche e da sistemi organizzati su tali concetti, **non lo è** se si ha la capacità di circoscrivere tale campo attraverso le prospettive di valide e manifeste alternative di cambiamento .

Come già ribadito in altre occasioni, quando è in gioco la qualità e il futuro del paese e della democrazia, occorre che ciascuno dia il suo contributo. E non si può rigenerare la politica, come ci proponiamo di fare, se non si assume in prima persona la responsabilità di cambiare il significato stesso dell’agire pubblico e dell’opera di governo dell’amministrazione .

*Solopaca 03.07.2010*

*Salvatore Canelli*  
*(Consigliere Nazionale UDC)*

P.S.

Non si possono confondere fenomeni di disamministrazione direttamente collegati o collegabili a responsabilità e fatti personali, con la politica o i partiti, a maggior ragione se la convivenza partitica è basata solo su dichiarazione di appartenenza, completamente estranea all’attività di partito ed effettuata in una circostanza occasionale esclusivamente funzionale alle proprie ambizioni o ai propri interessi .